

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

488° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 1982

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . *Pag.* 3

Commissioni riunite

6^a (Finanze e tesoro) e 10^a (Industria) *Pag.* 4

CONVOCAZIONI *Pag.* 10

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Vice Presidente
MANENTE COMUNALE

La seduta inizia alle ore 17,15.

VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente ricorda la nobile figura e l'opera del compianto senatore Guido Gonella e propone di inviare un telegramma di cordoglio alla famiglia dello scomparso. La Giunta, unanime, concorda.

Indi, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione del Veneto in seguito alla morte del senatore Guido Gonella, la Giunta — su conforme relazione del senatore Cioce, relatore per la Regione stessa — riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui apparteneva il senatore scomparso, è attualmente la signora Luigia Barin.

La seduta termina alle ore 17,25.

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE**(6^a - Finanze)****(10^a - Industria)**

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente della 10^a Comm.ne
GUALTIERI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2008)

(Esame e rinvio)

Il senatore Pollastrelli, intervenendo preliminarmente sull'ordine dei lavori, chiede a nome dei senatori comunisti che la seduta odierna sia dedicata al solo svolgimento delle relazioni sul disegno di legge in titolo, al fine di consentire ai senatori stessi di partecipare alla riunione del proprio Gruppo convocata per le ore 11.

Dopo un intervento del presidente Gualtieri che fa presente l'esigenza di procedere in tempi brevi all'esame del disegno di legge, i senatori Pollidoro e Bacicchi rinnovano la richiesta. Infine, dopo un intervento del presidente della 6^a Commissione Segnana, il presidente Gualtieri si riserva di valutare la richiesta del Gruppo comunista, prima di passare alla discussione generale.

Il presidente della 6^a Commissione Segnana riferisce quindi sui profili di carattere

fiscale del decreto-legge da convertire, sottolineandone le finalità nell'ambito della manovra complessiva posta in atto dal Governo.

Il relatore illustra quindi i singoli articoli del disegno di legge, soffermandosi in particolare sui primi tre con i quali si aumentano le aliquote dell'IVA, aumentando altresì il ventaglio delle aliquote stesse: in particolare l'articolo 1 eleva rispettivamente al 10, al 18, al 20 e al 38 per cento le attuali aliquote dell'8, 15, 18 e 35 per cento; con l'articolo 2 si dispone il mantenimento dell'aliquota dell'8 per cento per una serie di servizi e beni di largo consumo, anche in relazione all'incidenza di essi sul « paniere » della scala mobile (in relazione ai beni considerati della norma in esame, il relatore richiama in particolare i prodotti tessili); l'articolo 3 riduce l'aliquota dal 18 al 15 per cento sulle carni bovine (mentre il bestiame bovino vivo in base all'articolo 1 viene sottoposto all'aliquota del 20 per cento), mantiene l'aliquota del 15 per cento sugli animali vivi e sulle carni della specie suina; mentre è elevata al 38 per cento l'aliquota (attualmente del 2 per cento) sulle cessioni e importazione di storione e salmoni affumicati, nonché di tartufi (in relazione a tale ultimo prodotto il relatore Segnana esprime talune riserve, trattandosi di produzione tipica di alcune zone del nostro Paese e prospetta l'opportunità di limitare l'aumento dell'aliquota al 20 per cento).

Svolte quindi talune considerazioni in ordine al rinnovato allargamento del ventaglio delle aliquote conseguente, purtroppo, alle norme sopra illustrate (si torna nuovamente, dopo il recente accorpamento, a otto aliquote); invitando il Governo a redigere nuove tabelle differenziate per le diverse aliquote dell'IVA, da allegare al decreto-legge da convertire per utilità del contribuente, il relatore Segnana si sofferma sull'articolo 4 con il quale si stabiliscono le percentuali dello scorporo dell'IVA,

in relazione alle nuove aliquote introdotte, e si stabiliscono termini differenziati di entrata in vigore degli aumenti di aliquota sopra ricordati; nonchè sull'articolo 5 con il quale si introducono modifiche in materia di imposta sugli spettacoli, per quanto attiene le manifestazioni sportive nonchè gli spettacoli cinematografici.

Terminata l'illustrazione dei profili di ordine fiscale del decreto-legge il relatore Segnana conclude il suo intervento, proponendo la conversione in legge delle norme esaminate, in rapporto all'urgente esigenza di reperire maggiori introiti a fronte dell'ingente disavanzo del bilancio dello Stato; considerazione questa che a suo avviso fa premio sulle eventuali perplessità che potrebbero derivare dall'introduzione nel corso dell'anno di una così incisiva modifica delle aliquote fiscali, e dal rischio di un accresciuto incentivo all'evasione fiscale per i prodotti sottoposti all'aliquota massima.

Interviene quindi il senatore Vettori, che riferisce sulle norme (ricadenti più propriamente nell'ambito di competenza della 10^a Commissione) relative a misure di carattere urgente per il riordinamento della distribuzione commerciale.

Si sofferma in primo luogo sull'articolo 6, con il quale si sospende per un triennio (nei comuni superiori a 30 mila abitanti) il rilascio di autorizzazioni all'apertura di nuovi esercizi di vendita al dettaglio con superficie inferiore a 200 metri quadri, prevedendosi l'impossibilità di negare l'autorizzazione stessa per ampliamenti della superficie di vendita fino alla predetta misura, per i trasferimenti nell'ambito del territorio comunale di esercizi non superiori ai 400 metri quadrati nonchè per nuovi esercizi di analoga superficie in cui si concentrano l'attività di almeno due esercizi operanti nello stesso comune; sono altresì semplificate le procedure relative alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche nei casi sopra richiamati. L'articolo detta anche norme volte a rendere più elastico l'orario di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio.

Passando a trattare dell'articolo 7 il relatore Vettori illustra le disposizioni relative all'aumento dei finanziamenti disposti per

il credito agevolato al commercio dalla legge 10 ottobre 1975, n. 517 (50 miliardi per ciascun anno dal 1982 al 1991, per il fondo di cui all'articolo 6 di detta legge), prevedendosi altresì la proroga dei termini previsti dall'articolo 3 della legge stessa, mentre si stanziava, per l'anno 1982, la somma di lire 2 miliardi per la pubblicità dei listini dei prezzi depositati presso il Comitato interministeriale dei prezzi.

Avviandosi a conclusione il relatore Vettori ricorda, richiamandone i punti salienti, la relazione svolta dal senatore Ambrogio Colombo sui disegni di legge relativi alla programmazione del settore distributivo (atti Senato numeri 1705, 1104, 887, 1326 e 1573 in avanzato stato d'esame, in sede ristretta, da parte della 10^a Commissione), sottolineando il contributo che il settore commerciale può dare alla soluzione dei problemi economici, attraverso un accrescimento dei livelli di produttività, una riduzione dei costi di intermediazione e l'eliminazione degli sprechi. Le norme introdotte dal Governo con gli articoli 6 e 7 del decreto-legge in esame vanno, ad avviso del relatore Vettori, in tale direzione, e si rendono particolarmente necessarie in relazione alle prevedibili tensioni che la modifica delle aliquote dell'IVA creerà nel settore distributivo. Ciò giustifica senz'altro, egli dice, l'aver anticipato in questa sede alcune delle norme di riordino del settore commerciale. Propone pertanto che le Commissioni riunite si pronuncino favorevolmente sulle norme da lui illustrate, preannunciando infine la presentazione di un emendamento aggiuntivo all'articolo 6, volto a richiamare le autonome potestà legislative attribuite in materia alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il presidente Gualtieri comunica che le richieste avanzate a inizio di seduta dai senatori comunisti (in relazione agli impegni del loro Gruppo) vengono ora dai senatori stessi modificate nel senso di consentire il proseguimento della discussione generale nella prossima settimana. Si passerà pertanto ora alla discussione generale, che proseguirà e si concluderà in una seduta delle Commis-

sioni riunite da convocare per martedì prossimo alle ore 16,30.

Si apre il dibattito.

Il senatore Lai osserva che dagli articoli del decreto n. 495 si desumono agevolmente le motivazioni delle diverse modifiche introdotte nel regime IVA, le quali appaiono dunque deliberate dal Governo a ragion veduta. Ciò non pregiudica la possibilità di verificare attentamente alcune situazioni particolari, con riferimento alle aliquote minori. Il Governo comunque ha già tenuto conto della necessità di tenere ferme alcune aliquote per ragioni di equità sociale, e addirittura in qualche caso l'aliquota è stata diminuita, come è avvenuto per le carni bovine, considerato anche che il consumo di carne non ha ormai più in Italia un carattere di lusso. Il senatore Lai condivide inoltre la decisione di portare all'aliquota massima prodotti relativi a consumi alimentari superflui (e di importazione), quali sono il salmone affumicato ed altri prodotti che erano rimasti con basse aliquote a causa di un malinteso verificatosi nell'attività legislativa tributaria. Tuttavia parrebbe opportuna (come rilevato dal relatore Segnana) la concessione di un'aliquota differenziata (il 20 per cento) a quei prodotti, come i tartufi, che non sono di importazione e il cui consumo ha in certe regioni carattere quasi popolare. Dopo aver dichiarato di condividere anche le modifiche recate al regime di imposizione sugli spettacoli sportivi e cinematografici (si riserva in proposito di presentare un emendamento per precisare meglio la disposizione finale dell'ultimo comma dell'articolo 5) l'oratore conclude affermando che l'aumento dell'imposizione indiretta appare indispensabile per ridurre l'enorme disavanzo pubblico e restringere molti consumi, nell'interesse superiore del Paese.

Il senatore Anderlini, dopo aver osservato preliminarmente che nella sua relazione il presidente Segnana non ha ritenuto di affrontare direttamente le questioni generali di politica economica, precisa che prenderà le mosse proprio da questi problemi, che appaiono oggi estremamente gravi, fino al punto da non potersi pregiudizialmente

contrastare una manovra finanziaria di dimensioni eccezionali quale è quella che, secondo le poche notizie disponibili, comporterebbe maggiori entrate per 10 mila miliardi e riduzioni di spesa per 5 mila miliardi. Tuttavia i senatori della sinistra indipendente si oppongono ad una manovra finanziaria quale è quella che sta portando avanti il Governo, sia perchè non sono affatto chiari i contorni e aspetti anche essenziali della manovra stessa, sia perchè è impostata in termini socialmente iniqui, per il carattere delle maggiori entrate così come per i settori colpiti dai tagli di spese.

Le linee della manovra appaiono infatti estremamente incerte, dal momento che non viene comunicato il maggior gettito previsto dal presente provvedimento, e ancor meno le ragioni specifiche che inducono a presumere i singoli aumenti di gettito: a tale riguardo il senatore Anderlini osserva che sarebbe stata assai opportuna la presenza del Ministro nella seduta odierna.

Passando a considerare in dettaglio la parte fiscale del provvedimento, l'oratore deplorea che il Governo abbia voluto ricorrere ancora una volta ad aumenti cospicui dell'IVA. Lo stesso relatore Segnana — prosegue l'oratore — ha fatto allusione al venir meno dei principi e dei capisaldi della riforma tributaria nel fondamentale settore dell'imposta sul valore aggiunto: infatti le aliquote sono adesso otto in luogo delle tre inizialmente prospettate, l'aliquota generale è salita dall'iniziale 10 per cento al 18 per cento, e le evasioni all'IVA sono sempre più esorbitanti, stimolate anche dall'altezza stessa delle aliquote. Il volerle aumentare ulteriormente significa che si ricorre ad espedienti disperati, che rischiano di compromettere l'intero sistema tributario. Osservato che non riuscirà nemmeno il tentativo di non incidere sulla scala mobile, e che nell'insieme quindi le promesse e gli impegni del primo Governo Spadolini sembrano già falliti (tanto più per gli effetti inflazionistici del decreto in esame), il senatore Anderlini conclude questa parte del suo intervento preannunciando una netta e tenace opposizione del Gruppo della sinistra indipendente sulla parte fiscale del provvedimento.

Soffermandosi brevemente sui restanti articoli, afferma che non può essere approvato un ulteriore tentativo del Governo di agganciare ad un provvedimento fiscale, che si ritiene di sicura approvazione, normative assolutamente estranee, introducendo le quali si prevarica l'organico lavoro legislativo ordinario svolto dalle Commissioni competenti. Tale abuso, che guasta il pur necessario istituto del decreto-legge — conclude infine il senatore Anderlini — richiama il grave problema di un corretto rapporto fra Governo e Parlamento. In particolare non è certamente da imputare al Parlamento il frequente ritardo nell'esame dei disegni di legge, bensì al dissestato rapporto fra il Governo e la maggioranza, e alle relazioni stesse fra i partiti della maggioranza; così che, di fronte a questa situazione, anche le più varie ed utili proposte di innovazioni istituzionali — come quelle avanzate dalla sua parte politica — non possono risolvere il problema.

Prende quindi la parola il senatore de' Cocci il quale dichiara di concordare sull'opportunità del provvedimento, tenuto conto della situazione generale. Naturalmente occorrerà valutare attentamente singole disposizioni le quali possono contenere aspetti che suscitano perplessità, come la data di decorrenza, probabilmente troppo vicina, dell'aumento dell'aliquota IVA per le prestazioni alberghiere di cui al terzo comma dell'articolo 4. Dovrebbe anche essere considerato il caso del settore calzaturiero che si trova oggi in una situazione di crisi incipiente: in particolare si potrebbe accogliere la richiesta più volte avanzata di equiparare le calzature non di lusso ai prodotti tessili, o almeno si dovrebbe evitare l'aumento dell'aliquota (l'oratore preannuncia a questo proposito la presentazione di un suo emendamento).

Passando alla parte del decreto-legge n. 495 relativa alla distribuzione commerciale il senatore de' Cocci sottolinea che si tratta di norme assolutamente urgenti dato che bisogna affrontare il problema della crescente polverizzazione del settore ed evitare che i comuni siano costretti a provvedere emanando regolamenti di dubbia legiti-

timità. Inoltre occorre intervenire sui finanziamenti al settore tenendo conto del processo inflazionistico. Tutte queste misure, nota l'oratore, richiedevano di essere attuate con urgenza e non potevano quindi restare ancorate ad una più vasta riforma che richiede naturalmente tempi più lunghi.

Concludendo il senatore de' Cocci ribadisce il suo accordo con la positiva valutazione del provvedimento fatta dai relatori.

Interviene successivamente il senatore Rastrelli il quale osserva che l'aumento delle aliquote IVA non può certo essere giustificato sotto il profilo di un recupero di base imponibile erosa dall'aumento dei prezzi; piuttosto si tratta di una misura tesa a ridurre il *deficit* del settore pubblico attraverso lo strumento più facile. Il ricorso all'imposizione indiretta tuttavia risulta punitivo per le categorie meno abbienti con l'aggravante dell'introduzione di una forma surrettizia di sterilizzazione del meccanismo della scala mobile — attuata escludendo dall'aumento delle aliquote alcuni prodotti ricompresi nel « paniere » — al di là di ogni accordo tra le parti sociali. Infine il provvedimento, aumentando il numero delle aliquote, accresce le difficoltà sia per gli operatori sia per i cittadini.

Comunque, prosegue il senatore Rastrelli, la valutazione degli effetti del provvedimento, anche sotto il profilo dell'aumento dei prezzi, è resa più difficile dal fatto che il Governo non ha fornito alcuna previsione dell'incremento di gettito.

Anche la parte del decreto-legge relativa alla distribuzione commerciale appare, ad avviso dell'oratore, del tutto inopportuna dato che la crescente polverizzazione del settore nel Mezzogiorno è dovuta essenzialmente alla carenza di altri sbocchi occupazionali. Si tratta quindi di un gravissimo problema sociale che non si può risolvere semplicisticamente vietando la apertura di nuovi esercizi commerciali di piccole dimensioni.

Il senatore Rastrelli conclude annunciando la netta opposizione dei senatori del Movimento sociale al provvedimento in esame.

Il presidente Gualtieri, intervenendo a nome dei senatori repubblicani, rileva che il

decreto-legge n. 495 si inserisce nella manovra economico-finanziaria del Governo (complessivamente descritta nella relazione al disegno di legge finanziaria per il 1983); tale ampia manovra, diretta ad intervenire sia sul versante delle entrate sia su quello delle spese del settore pubblico, si articola su diversi provvedimenti ed è congegnata in modo tale da dover essere legislativamente definita entro il termine del 31 dicembre.

Naturalmente il Governo sarà in grado di quantificare, sia pure a livello di stima, gli effetti di aumento del gettito del provvedimento all'esame delle Commissioni riunite, in modo da poterlo meglio collocare nell'ambito della manovra complessiva.

Passando al merito del provvedimento il presidente Gualtieri nota che i problemi relativi alle aliquote dell'IVA devono essere affrontati, in linea generale, procedendo per settori omogenei: infatti ogni singola voce può essere collegata a comparti produttivi che presentano problemi ed esprimono interessi particolari sia pure legittimi, tuttavia occorre un metodo che consenta di ricondurre gli aspetti specifici alle problematiche generali.

Per quanto riguarda le norme relative alla distribuzione commerciale il presidente Gualtieri nota come qualche iniziale perplessità potesse aversi, dato che con la decretazione d'urgenza si sono anticipati alcuni aspetti del disegno di legge n. 1705 (e degli altri disegni di legge connessi) concernenti il riordino del settore commerciale, già in stato di avanzato esame presso la 10ª Commissione. Tuttavia occorre considerare che il decreto-legge consente una sperimentazione in materia di orari di apertura degli esercizi commerciali, della quale si potrà utilmente tener conto nel prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 1705, esame che continuerà presso la 10ª Commissione.

Concludendo il presidente Gualtieri ribadisce il pieno consenso del Gruppo dei senatori repubblicani al provvedimento in esame.

Prende quindi la parola il senatore Rossi il quale si sofferma sulla complessiva manovra economico-finanziaria nella quale si inserisce il decreto-legge n. 495, che mira essen-

zialmente all'aumento delle entrate; tuttavia — nota l'oratore — la manovra tende anche ad una riduzione dei consumi che deve essere attuata selettivamente, in modo attento, allo scopo di ridurre le importazioni senza comprimere i consumi complessivi al punto da incidere negativamente sugli investimenti e sull'occupazione. Comunque, anche incentrando la manovra sulla riduzione della spesa pubblica si finiscono col colpire i consumi, non essendo possibile evitare questa dolorosa necessità. Occorre quindi che tutti si assumano le proprie responsabilità.

Il provvedimento in esame — conclude il senatore Rossi — può anche avere un impatto inizialmente negativo sull'occupazione ma esso è elemento indispensabile della complessiva manovra di risanamento economico-finanziario.

Il senatore Pollastrelli, poi, da parte sua dichiara che i senatori comunisti ritengono necessaria la presenza del Ministro delle finanze per il seguito dell'esame, soprattutto per poter avere un quadro d'insieme della complessiva manovra in cui il provvedimento si inserisce.

Il presidente Gualtieri, dopo aver dato assicurazione al senatore Pollastrelli che informerà il Ministro delle finanze della richiesta avanzata, avverte che risulta presentato un emendamento del relatore Vettori all'articolo 6, tendente a salvaguardare le potestà legislative attribuite alle Regioni a Statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di distribuzione commerciale. Risultano inoltre presentati dal Governo: un emendamento all'articolo 3 tendente a fissare al 2 per cento l'aliquota IVA per taluni servizi delle radiodiffusioni, effettuati ai sensi dell'articolo 19, lettere b) e c) della legge n. 103 del 1975; tre emendamenti con i quali si ripropongono, nel testo accolto dal Senato, alcuni articoli del decreto-legge n. 430, caduto alla Camera dei deputati. Si tratta degli articoli 12 (concernente sospensione temporanea della licenza o chiusura dell'esercizio nel caso di violazione degli obblighi relativi alla ricevuta fiscale), 13 (concernente sospensione temporanea dall'iscrizione negli albi professionali

nel caso di violazione degli obblighi di fatturazione o registrazione previsti ai fini dell'IVA) e 14 (concernente la non applicabilità, in alcuni casi particolarmente gravi di violazione di obblighi fiscali, dell'articolo 8 della legge n. 4 del 1929).

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi alle ore 16,30 di martedì 7 settembre per proseguire l'esame del disegno di legge n. 2008.

La seduta termina alle ore 12,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5ª (Bilancio)

Venerdì 3 settembre 1982, ore 9

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, concernente misure urgenti in materia di entrate fiscali (2000).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, concernente disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale (2008).
-